



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Verbale n. 2/2007

Seduta del 24 aprile 2007

CONFERENZA STATO - CITTÀ ED AUTONOMIE LOCALI (ex art.8, D.Lgs 28 agosto 1997, n.281)

Il giorno **24 aprile 2007**, alle **ore 11.55**, presso la **Sala Verde di Palazzo Chigi, in Roma**, si è riunita la **Conferenza Stato - città ed autonomie locali** (convocata con nota prot. n. CSC/917/2.18.1.4 del 19 aprile 2007) per discutere sui seguenti argomenti all'ordine del giorno:

- 1. Approvazione del verbale della seduta della Conferenza Stato - città ed autonomie locali del 15 marzo 2007.**
- 2. Sostituzione di un Sindaco, designato dall'ANCI, in seno alla Conferenza Stato - Città ed autonomie locali. (ANCI)**
Preso d'atto ai sensi dell'art. 8, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
- 3. Schema di provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate concernente la definizione dei termini e delle modalità per la liquidazione dell'imposta comunale sugli immobili in sede di dichiarazione ai fini delle imposte sui redditi e per il relativo versamento con le modalità del capo III del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241. (ECONOMIA E FINANZE)**
Parere ai sensi dell'art. 37, comma 55, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

4. **Questioni relative al patto di stabilità interno - legge finanziaria 2007. (richiesta ANCI e UPI)**
Art. 9, comma 6, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
5. **Schema di regolamento concernente l'aumento delle misure di capitale richiesto per l'iscrizione nell'albo per l'accertamento e riscossione delle entrate degli enti locali. (ECONOMIA E FINANZE)**
Parere ai sensi dell'art. 53, comma 3, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.
6. **Sostituzione del componente supplente presso la Commissione territoriale per il riconoscimento dello status di rifugiato di Trapani. (INTERNO)**
Designazione ai sensi dell'art. 1 quater, del decreto legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito in legge 28 febbraio 1990, n. 39 e successive modificazioni.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Sono presenti:

per le Amministrazioni dello Stato:

il Ministro dell'interno - **AMATO**; il Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali - **LANZILLOTTA**; il Sottosegretario all'economia e alle finanze - **CASULA**;

per le Città e le Autonomie locali:

- il Presidente dell'A.N.C.I. - **DOMENICI**;
- Il Presidente dell'U.P.I. - **MELILLI**;
- il Sindaco di Lodi - **GUERINI**;
- il Sindaco di Mandas (CA) - **OPPUS**.

Svolge le funzioni di Segretario: **CARPINO**.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Il **Ministro AMATO** pone all'esame **il punto n. 1)** all'o.d.g. recante "Approvazione del verbale della seduta della Conferenza Stato - città ed autonomie locali del 15 marzo 2007".

Nessuna osservazione è formulata e, pertanto, **la Conferenza Stato - città ed autonomie locali approva il verbale relativo alla seduta del 15 marzo 2007.**

Il **Ministro AMATO** pone all'esame **il punto n. 2)** all'o.d.g. recante "Sostituzione di un Sindaco, designato dall'ANCI, in seno alla Conferenza Stato-Città ed autonomie locali".

Il **Presidente Domenici** comunica che l'ANCI ha designato quale proprio rappresentante il Dottor Lorenzo Guerini, Sindaco del Comune di Lodi, nonché Presidente dell'ANCI Lombardia.

Non essendoci osservazioni, **la Conferenza Stato - città ed autonomie locali**

- **PRENDE ATTO DELLA DESIGNAZIONE, ai sensi dell'art. 8, comma 2 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, del dott. Lorenzo Guerini, Sindaco di Lodi, in sostituzione del dott. Secondo Amalfitano, già Sindaco di Ravello (SA). (All. n.1)**

Il **Ministro AMATO** passa all'esame del **punto n. 3)** all'o.d.g. recante: "Schema di provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate concernente la definizione dei termini e delle modalità per la liquidazione dell'imposta comunale sugli immobili in sede di dichiarazione ai fini delle imposte sui redditi e per il relativo versamento con le modalità del capo III del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241".



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Il **Ministro AMATO** riferisce al riguardo che l'Agenzia delle Entrate ha trasmesso la bozza, sulla quale l'ANCI ha presentato alcuni emendamenti e, successivamente, è pervenuto un nuovo testo che, tra l'altro, ha eliminato l'obbligo del rimborso delle spese di riscossione. Quest'ultima versione è stata condivisa dall'ANCI nella riunione tecnica del 20 aprile scorso.

Il **Presidente DOMENICI**, fermo restando il parere favorevole dell'ANCI, richiede al Ministero dell'economia e delle finanze di proseguire gli incontri in atto, perché sarebbero da chiarire una serie di punti relativi al processo di riscossione, liquidazione e accertamento dell'ICI. Al riguardo fa presente che trattasi di questioni meramente tecniche sulle quali ritiene che si possa tranquillamente continuare a lavorare.

Il **Sottosegretario Casula** si dichiara d'accordo.

Non essendo state formulate ulteriori osservazioni sullo schema di decreto in esame, la **Conferenza Stato - città ed autonomie locali**

- **ESPRIME FAVOREVOLE**, ai sensi dell'art. 37, comma 55, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, sullo schema di provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate concernente la definizione dei termini e delle modalità per la liquidazione dell'imposta comunale sugli immobili in sede di dichiarazione ai fini delle imposte sui redditi e per il relativo versamento con le modalità del capo III del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241. (All. n. 2).

Il **Ministro AMATO** propone di anticipare la trattazione dei punti nn. 6) e 5) all'ordine del giorno, dal momento che riguardano



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

questioni meramente tecniche sulle quali - pare - ci sia una larga convergenza, in modo tale da lasciare maggiore spazio alla discussione relativa al patto di stabilità interno (legge finanziaria 2007), che richiede senz'altro un ampio approfondimento.

Il **Ministro AMATO** pone, quindi, all'esame il **punto n. 6)** dell'o.d.g. recante: "Sostituzione del componente supplente presso la Commissione territoriale per il riconoscimento dello status di rifugiato di Trapani"

Il **Presidente MELILLI** fa presente che l'UPI deve, purtroppo, chiedere il rinvio del punto in esame.

Il **Presidente DOMENICI** fa presente che, purtroppo, anche l'ANCI non ha provveduto.

Il **Ministro AMATO** rinvia l'esame del **punto n. 6)** all'ordine del giorno.

Il **Ministro AMATO** pone, quindi, all'esame il **punto n. 5)** all'o.d.g. recante "Schema di regolamento concernente l'aumento delle misure di capitale richiesto per l'iscrizione nell'albo per l'accertamento e riscossione delle entrate degli enti locali"

Il **Presidente DOMENICI**, a nome dell'ANCI, esprime parere favorevole.

Il **Presidente MELILLI**, a nome dell'UPI, esprime parere favorevole.

Non essendo formulate ulteriori osservazioni, **la Conferenza Stato - città ed autonomie locali**



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**, ai sensi dell'art. 53, comma 3, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sullo schema di regolamento concernente l'aumento delle misure di capitale richiesto per l'iscrizione nell'albo per l'accertamento e riscossione delle entrate degli enti locali. (All. n. 3)

Il **Ministro AMATO** passa all'esame del **punto n. 4)** all'o.d.g. recante "Questioni relative al patto di stabilità interno - legge finanziaria 2007".

Il **Ministro AMATO** riferisce che ha già affrontato questo tema alla Camera dei Deputati, rispondendo ad una interrogazione presentata da alcuni colleghi dell'Ulivo, i quali lo hanno esortato ad esprimersi al riguardo. Rileva che, ferma la competenza del Ministro dell'economia e delle finanze, ritiene che il problema presenti aspetti di indiscutibile delicatezza, perché le medie relative al triennio 2003-2005 sono quelle che sono, e lo sono grazie a meccanismi che, oggi, possono premiare coloro che erano stati sotto la media e che hanno consentito alla media stessa di essere più bassa di quanto altrimenti sarebbe stata; comunque sarebbe necessario prevedere una copertura secondo il punto di vista che sembra essere prevalente.

Il **Sottosegretario CASULA**, considerato che, nella giornata di ieri, l'argomento è stato approfondito in sede tecnica ed è emerso che le posizioni sono rimaste fondamentalmente invariate, ritiene che occorra dare soluzione a due temi.

Per quanto riguarda l'ipotesi avanzata dal Ministero dell'interno, la Ragioneria generale dello Stato ha espresso la sua condivisione dal punto di vista tecnico, ribadendo, però, la necessità di addivenire ad una quantificazione e ad una copertura. E su questo argomento la discussione è ancora aperta.

Ritiene di sorvolare, quindi, sul merito delle questioni, essendo utile, in ragione della verifica avviata, un ulteriore approfondimento di



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

questi temi in sede tecnica e, conseguentemente, in sede politica, al fine di valutare l'ipotesi di trovare coerentemente la copertura necessaria, ove eventualmente se ne verificasse la condizione.

Diversamente, si potrebbe sviluppare un ragionamento proteso alla formulazione di altre ipotesi, forse anche più parziali, che consentano di fornire risposte ai temi proposti. In particolare, per quanto riguarda il tema relativo all'indebitamento, ritiene opportuno rammentare al **Presidente Domenici** che il Ministero dell'economia e delle finanze ha manifestato un'apertura maggiore di quanto non fosse avvenuto sul tema dell'avanzo, che andava riconsiderato in ragione di altre tematiche.

Personalmente, dunque, è dell'opinione che sia possibile proseguire in questa fase di discussione, anche in considerazione del fatto che, allo stato, né in sede tecnica né in sede politica, pare si sia giunti ad una definizione compiuta dell'argomento.

Il **Presidente MELILLI**, a nome dell'UPI, ritiene che indubbiamente c'è la necessità di riordinare le tematiche. Il **Ministro Amato**, difatti, ha posto all'attenzione il tema relativo alla capacità di indebitamento e ai meccanismi in essere, che comporta una sperequazione rispetto ai comportamenti o al giudizio della virtuosità dei comportamenti delle medie degli anni passati. Probabilmente, ritiene debba essere fatto un ulteriore approfondimento, anche se è consapevole che debba essere fatto in un ambito che non comporti aggravii economici, rappresentando che il tema è più tecnico che di copertura finanziaria.

Infatti, il tema più rilevante posto e che continua a registrare sollecitazioni dai Presidenti di Provincia - anche se il tema è comune - è quello dell'utilizzo dell'avanzo ed evidenza che in base alla Finanziaria l'avanzo è una passività, nel senso che il suo utilizzo peggiora il saldo.

Viene, pertanto, impedito l'utilizzo dell'avanzo, in un momento, peraltro, politicamente delicato, considerato che si è a due anni dalla scadenza del mandato, ed i Presidenti di Provincia e i Sindaci cominciano ad accorgersi che l'utilizzo dell'avanzo o viene fatto subito

per-



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

oppure rischia di non avere la sua esplicitazione nell'opera pubblica conseguente al quadro degli impegni di mandato assunti. Pertanto, ritiene che il rischio reale sia quello di un mancato rispetto del patto.

A tal riguardo evidenzia l'esistenza di due limiti. Il primo è di competenza, in quanto non si può impegnare l'avanzo; osserva che i conti consuntivi vengono approvati a giugno, mentre a luglio o a settembre viene deciso l'impegno dell'avanzo. Pertanto, non è possibile nemmeno programmare l'opera pubblica, in quanto non si può iscrivere a bilancio l'impegno che consente di progettare quell'opera. Ritiene di dover esporre con franchezza che questa operazione, seppure fosse definita come superamento del saldo e, quindi, non rispetto del patto, avrebbe una conseguenza marginale, dal momento che la procedura che ne conseguirebbe è quella per cui il Presidente di Provincia o il Sindaco verrebbe nominato Commissario, stante comunque che il rientro relativo alla competenza appare banale. Ritiene, inoltre, di dover far notare che non sussiste responsabilità verso la Corte dei Conti nell'ipotesi siffatta.

Comunque, fa presente di avvertire l'esigenza almeno di consentire ai Comuni e alle Province di programmare gli investimenti e, quindi, di progettare le opere pubbliche, con la consapevolezza che, quest'anno, non c'è superamento dei limiti della cassa, se vengono progettate opere pubbliche a settembre.

Il secondo limite riguarda la cassa ed evidenzia che solitamente l'avanzo viene utilizzato per operazioni di spesa più immediata. Al riguardo richiama l'esempio del grande tema degli espropri, che tutti hanno ereditato, in relazione al quale, oggi non si procede più a transazioni, non avendo somme a disposizione per chiuderle; anche se in questo modo non si fa altro che aumentare il contenzioso. Osserva che il riconoscimento di un utilizzo di avanzo per riconoscere un debito, che può venire anche da espropri non pagati, è un'erogazione di cassa che diventa immediata.

In conclusione, ritiene che vi siano due problemi: liberare la possibilità di utilizzo dell'avanzo in termini di competenza e comprendere se da parte del Governo c'è la disponibilità a prevedere l'utilizzo di un po' di cassa rispetto ad un ammontare che è davvero



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

impressionante. In proposito rammenta che si sta considerando una somma che, in base alle valutazioni dei tecnici, si aggira intorno ai 5,4 miliardi di Euro; una somma che ritiene maggiore finanche al cosiddetto "tesoretto".

Indubbiamente si chiederà di approfondire questa tematica per valutare se si può individuare un meccanismo che, però, in questo secondo caso, a differenza del primo, ovviamente comporterebbe dei costi.

Segnala, inoltre, le difficoltà dei Comuni e delle Province che hanno fortemente incrementato gli investimenti negli ultimi due anni. Avendo, essi, incrementato il sistema degli investimenti, l'acquisizione di una rata di mutuo che consente di pagare un'opera pubblica in fase di realizzazione, oggi, non è considerata entrata, mentre il pagamento della rata dello stato di avanzamento è considerato uscita.

Al riguardo riporta l'esempio delle Province lombarde. La Regione Lombardia, per una specifica condizione, ha incrementato fortemente gli investimenti negli anni passati, tant'è che oggi si trova a pagare stati di avanzamento per cui il saldo opera oggettivamente e non certo per una virtuosità più o meno reale.

Un'ultima questione riguarda la modalità del computo dei trasferimenti statali, in quanto il tema è comprendere quali disponibilità si ricevono. Osserva che a seguito anche di un ragionamento sviluppato insieme al **Sottosegretario Casula**, si è ritenuto opportuno avanzare un'ipotesi e verificare quali siano i margini di manovra che si hanno su tale ipotesi. In effetti, si vorrebbe trovare una soluzione che consenta una tenuta complessiva del sistema in quanto - come più volte ribadito dalle Province più grandi, che oggettivamente muovono le masse finanziarie maggiori - il rischio è che si apra una voragine che difficilmente saremo in grado di controllare.

Nell'ultima riunione dei Presidenti di Provincia, la metà dei presenti ha deciso di sfondare, ma fa presente di aver manifestato contrarietà, specificando che lo sfondamento non può essere compiuto singolarmente ma è necessario attivare un processo politico di raccordo con il Governo per valutare come contenere; propone



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

pertanto di esprimere un segnale in tal senso, sia pure piccolo, per evitare il rischio dello sfondamento.

Oggettivamente, a due anni dalla fine del mandato, chi capisce di avere un avanzo che può fargli chiudere delle realizzazioni di opere, è portato a uno sfondamento e come parte del sistema, fa presente di avvertire il rischio che si possa arrivare ad uno sfondamento molto forte. Osserva, pertanto, che dare un segnale in questa direzione potrebbe rappresentare un'importante operazione politica. Consegna un documento relativo al punto in esame (All. n. 4).

Il **Presidente DOMENICI** fa presente di non intendere aggiungere altro a quanto esposto dal **Presidente Melilli**, anche perché la situazione per i Comuni, grosso modo, è la stessa. Dunque, ritiene che occorre sforzarsi per trovare la strada.

Il **Ministro LANZILLOTTA** ritiene che bisognerebbe identificare rapidamente una soluzione tecnica, che comunque richiederà un qualche intervento legislativo.

Personalmente, aveva suggerito l'ipotesi, ventilata in occasione della discussione sulla legge finanziaria, di individuare una scala di valutazione regionale, almeno per quanto riguarda i Comuni, in modo da poter bilanciare l'intero sistema, in quanto se si distribuisce su un ambito più vasto, è chiaro che si riesce ad assorbire la media tra i più virtuosi e i meno virtuosi e a ridistribuire il vincolo sull'aggregato; ciò rappresenta l'anticipazione di ciò che si intende fare sul federalismo fiscale. A tal riguardo, si è proposto, appunto, di fissare una base di riferimento che non sia quello ente per ente ma definisca un aggregato territoriale.

Naturalmente, occorre collocarsi in una prospettiva evolutiva. E per quanto riguarda l'avanzo, si è formulata l'ipotesi di predisporre una norma che facesse riferimento al 2007 per la competenza e che, poi, spostasse sul patto 2008 la cassa, proprio nella logica che l'opera pubblica si deve avviare in relazione ai suoi tempi.

Inoltre, sarebbe necessario valutare anche la sterilizzazione in termini di cassa di questo disallineamento tra l'entrata del mutuo ed il



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

pagamento delle relative rate.

Il **Presidente MELILLI** fa presente che riteneva, ragionevolmente, di approfondire il tema degli investimenti.

Il **Ministro LANZILLOTTA**, in proposito - cogliendone l'occasione - ritiene di dover ribadire al Ministero dell'economia e delle finanze che occorre fissare un termine. Diversamente, tutto quello che si dice rischia di non generare alcun effetto positivo sulla gestione.

Il **Presidente DOMENICI** osserva che il Ministero dell'interno ha già svolto un ottimo lavoro nel definire ambiti e fattispecie e che vi sono già degli ordini di grandezza su cui poter lavorare. Pertanto, si potrà intraprendere, tranquillamente, la strada indicata dal **Ministro Lanzillotta** di utilizzare questa scala di valutazione regionale.

Ritiene, però, di dover rilevare che sul patto di stabilità 2008 si stanno addensando parecchie nubi, motivo per cui bisognerebbe cominciare sin da ora a lavorare. Stando all'impegno che si era assunto, a partire dal DPEF, si dovrà aver già definito le linee fondamentali del patto di stabilità 2008 ed osserva che ci sono parecchie questioni che cominciano a preoccupare da questo punto di vista.

Non vorrebbe che la posizione assunta apparisse un volersi svincolare o anticipare i tempi, ma ritiene che sarebbe opportuno cominciare a mettere al lavoro un gruppo per stabilire le prime linee e i contenuti del patto di stabilità 2008, in vista del DPEF. E' personalmente d'accordo con l'ipotesi, poc'anzi, avanzata dal **Presidente Melilli**, ma ritiene che essa spinge ancora di più a prendere in considerazione il 2008. Inoltre, vi sono alcune questioni per le quali è necessario verificare l'impatto sul sistema: basti pensare, ad esempio, all'anticipo dei 500 milioni di Euro sulle addizionali IRPEF.

Il **Ministro AMATO** ritiene che sarebbero da chiudere, prima, tali questioni, anche perché si sono ritrovate *ex post* ed il che le ha



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

rese insolubili, stante che vi era stata l'illusione che il passaggio ai saldi avrebbe potuto risolvere la situazione. Invece, la formula, troppo riassuntiva, ha finito per lasciare dietro di sé una serie di nodi che si stanno ora dipanando. Pertanto, se si vuole evitare che si ripropongano per il 2008, occorre risolvere tutte queste problematiche e non ritiene che vi sia altra soluzione.

Inoltre, ritiene di dover sottolineare che la famosa questione dei 609 milioni di Euro si sta pian piano dipanando. Se la soluzione risultasse accettabile, salvo la copertura delle spese per le anticipazioni di tesoreria - riferendosi ai 6 milioni di Euro per i quali si fa garante - osserva che si sarà già compiuto un ulteriore passo avanti. Considera che questo sarebbe già di per sé un punto importante, perché sgombra parecchio il campo.

Dunque, se entro la fine del mese di aprile, si potesse affermare che questa questione è stata superata, garantendo alla Ragioneria generale dello Stato la copertura dei 6 milioni di Euro, già questa sarebbe una risposta.

Per quanto riguarda l'altra questione, ritiene che bisognerà andare verso una soluzione che, se non è quella prospettata dal Dicastero dell'interno, le deve comunque somigliare, perché non si può liberare l'uso di 6 miliardi di avanzi di amministrazione. L'idea, che ha proposto il Ministero dell'interno, di esaminare le classi per abitante, di verificare chi sta sotto la media in queste classi e di assegnare una certa percentuale per ciascun abitante, consente di avere un criterio. Rammenta che si hanno 28 milioni di abitanti nei comuni e 31 milioni di abitanti nelle province divisi per classe e che, quindi, si può discutere serenamente relativamente a quanto ci si può permettere di collocare su questa scala.

Ritiene che si dovrà addivenire ad una soluzione entro una data, che si deve prioritariamente fissare e che deve essere tempestiva. Riterrebbe, al fine di essere propedeutici alla discussione sul patto di stabilità 2008, che l'intera questione sia da risolvere entro metà maggio.

Riassumendo, propone, entro la fine del mese in corso, di affrontare la prima questione, relativa ai 609 milioni di Euro ed, entro



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

il 15 maggio, la seconda questione.

Il **Sottosegretario CASULA** fa presente di aver bisogno di rappresentare al **Ministro Padoa-Schioppa** l'oggetto delle questioni in discussione.

Personalmente è d'accordo con il quadro delle questioni, prospettate ieri dal Ministero dell'interno, che però necessitano di ulteriori approfondimenti e di conseguenti misure di quantificazione e copertura. Tuttavia, qualora non si addivenisse ad una soluzione di questa natura, il **Ministro Lanzillotta**, poc'anzi, ha fatto riferimento alla necessità di affrontare le questioni di competenza nel 2007. Gli parrebbe, comunque, un terreno di discussione particolarmente interessante e importante per cominciare a fornire alcune risposte ai problemi presenti sul tappeto.

Ritiene che sia un percorso sul quale si possa lavorare, con la riserva legata al fatto che è necessario acquisire le disposizioni conseguenti del Ministro dell'economia e delle finanze.

Il **Sindaco OPPUS** ritiene di dover richiamare l'attenzione sul problema, che ha già esposto in Conferenza Unificata, dell'applicazione della Finanziaria relativo ai piccoli comuni.

A seguito del patto di stabilità, l'applicazione di quella norma ha fatto sì che circa 4 mila comuni rimanessero esclusi dal fondo di integrazione per le piccole realtà. Dunque, solo 1.800 comuni sotto i 5 mila abitanti, sui 5.800 totali, hanno ottenuto i fondi stanziati dalla Finanziaria a quel riguardo. Ebbene, chiede di trovare una soluzione per i comuni esclusi.

Afferma che ciò è accaduto poiché, alla fine, è stata introdotta quella soglia relativamente alle percentuali per i bambini sotto i cinque anni o per gli anziani.

Il **Ministro AMATO** rammenta che si aveva a disposizione quello stanziamento, e non di più, stanziamento che è stato peraltro evidenziato da lui stesso. E' accaduto anche che in qualche ente dove nascono meno di 500 bambini l'anno, non operi il reparto di pediatria



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

in base al criterio per cui sotto i 500 bambini non si realizza il punto nascita.

Il **Sindaco OPPUS** afferma di assistere all'assurdo di avere molti comuni che, con tipologie di case residenziali per anziani ed una percentuale di non residenti, si trovano esclusi rispetto a comuni limitrofi che magari hanno un numero maggiore di anziani e che non offrono servizi. Ritiene che si tratta di una doppia penalizzazione.

Il **Ministro AMATO** considera che bisogna predisporre una norma, segnalando le disfunzioni. Fa presente di non avere alcuna difficoltà a tentare ciò, anche se quello attuale è un Parlamento poco prolifico.

Il **Ministro LANZILLOTTA** considera che si possa valutare di introdurre un correttivo.

Il **Ministro AMATO** rappresenta l'esiguità delle risorse, che non variano.

Il **Ministro LANZILLOTTA** ritiene che bisogna chiarire che quel tipo di riparto non è da ritenersi definitivo, dal momento che potrebbe essere introdotta una norma che tenda a risolvere questi problemi correggendo questo parametro un po' arbitrario.

Il **Ministro AMATO** propone di ipotizzare l'iscrizione di questi due punti all'ordine del giorno della prossima Conferenza Stato - città, anche per evitare di fare una brutta figura.

Il **Presidente DOMENICI** ritiene che la questione dei 609 milioni di Euro andrebbe valutata anticipatamente.

Il **Ministro AMATO** concorda con il **Presidente Domenici**, in quanto la questione si può risolvere immediatamente.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Il **Sottosegretario CASULA** fa presente che bisogna acquisire il parere definito del Dipartimento delle politiche fiscali, il quale, al riguardo, avrebbe delle correzioni da proporre all'impostazione del provvedimento ma osserva che non conosce precisamente il contenuto delle obiezioni, avendo acquisito l'informazione nelle vie brevi.

Chiede, quindi, di affrontare e di risolvere la questione in una tornata successiva, facendo presente che sull'insieme delle questioni è stato redatto un testo, che ovviamente non è all'ordine del giorno, in larga misura condiviso anche dall'Ispettorato generale della Pubblica Amministrazione della Ragioneria.

Il **Ministro AMATO** ritiene di dover rilevare che l'approvazione dei bilanci non può andare oltre il 30 aprile e che per questo motivo aveva evidenziato l'esigenza di procedere entro fine mese.

Il **Presidente DOMENICI** ritiene che sull'altra questione, invece, sia opportuno darsi una scadenza, da qui a un mese.

Ad ogni modo, tornando sulla questione degli investimenti non computati ai fini del patto di stabilità, chiede di conoscere se fosse possibile ragionare sul criterio da adottare, perché ovviamente il Ministero dell'interno ridistribuisce sulla base delle classi demografiche, mentre qui si tratterebbe di tenere presente il criterio relativo all'andamento dei bilanci e, soprattutto, al rapporto tra interessi passivi ed entrate correnti, in modo da meglio valutare la condizione e avere un criterio più equitativo.

Il **Ministro AMATO** ritiene che al riguardo il Ministero dell'interno non abbia nessun problema.

Il **Presidente DOMENICI** è pienamente d'accordo e considera che, poi, si verificherà a livello tecnico cosa si può fare.

Il **Ministro AMATO** chiede, dunque, di risolvere, anche se il punto non è iscritto all'ordine del giorno, la questione dei 609 milioni di euro prima della scadenza del termine per l'approvazione dei



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

bilanci.

Non essendovi ulteriori interventi, la seduta è chiusa alle ore 12,30.

Il Segretario
Dott. Riccardo Carpino

Riccardo Carpino

Il Ministro dell'interno
On. Prof. Giuliano Amato

Giuliano Amato

Il Ministro per gli affari regionali
e le autonomie locali

On. Prof.ssa Linda Lanzillotta

Linda Lanzillotta

Ges



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

DISTINTA DEGLI ALLEGATI

Punto 2.	All. 1	Rep. n. 96-II(SC).7
Punto 3.	All. 2	Rep. n. 98-II(SC).8
Punto 4.	All. 4	Nota dell'U.P.I.
Punto 5.	All. 3	Rep. n. 97-II(SC).8

ALL. 1



REPERTORIO ATTI N° 96 11 (sc). 7

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Seduta del 24 aprile 2007

Oggetto: Sostituzione di un Sindaco designato dall'ANCI in seno alla Conferenza Stato - città ed autonomie locali.

LA CONFERENZA STATO - CITTÀ ED AUTONOMIE LOCALI

VISTO l'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che disciplina la composizione della Conferenza Stato - città ed autonomie locali, prevedendo, tra l'altro, la presenza di 14 sindaci designati dall'ANCI;

VISTA la nota del 12 marzo 2007, con la quale il Presidente dell'ANCI ha rappresentato la necessità della sostituzione del dott. Secondo Amalfitano, cessato dalla carica di Sindaco del Comune di Ravello (SA);

RILEVATO che con la medesima nota è stato comunicato il nominativo del Sindaco di Lodi, dott. Lorenzo Guerini, al fine della sua designazione quale componente di questa Conferenza, in sostituzione del dott. Secondo Amalfitano;

PRENDE ATTO

della designazione, da parte dell'ANCI, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 del Sindaco di Lodi, dott. Lorenzo Guerini, quale componente di questa Conferenza, in sostituzione del dott. Secondo Amalfitano, cessato dalla carica di Sindaco del Comune di Ravello (SA).

Il Segretario
Dott. Riccardo Carpino

Riccardo Carpino

Il Ministro dell'interno
On. Prof. Giuliano Amato

Giuliano Amato



Il Ministro per gli affari regionali
e le autonomie locali
On. Prof.ssa Linda Lanzillotta

Linda Lanzillotta



p *sc*



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Seduta del 24 aprile 2007

Oggetto: Schema di provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate concernente la definizione dei termini e delle modalità per la liquidazione dell'imposta comunale sugli immobili in sede di dichiarazione ai fini delle imposte sui redditi e per il relativo versamento con le modalità del capo III del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.

LA CONFERENZA STATO - CITTÀ ED AUTONOMIE LOCALI

VISTO l'articolo 37, comma 55, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, il quale dispone che con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, sentita la Conferenza Stato - città ed autonomie locali, sono definiti i termini e le modalità per la liquidazione dell'imposta comunale sugli immobili in sede di dichiarazione ai fini delle imposte sui redditi e per il relativo versamento con le modalità del capo III del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241;

VISTA la nota dell'Agenzia delle Entrate n. 49407 del 22 marzo 2007 con la quale è stato trasmesso lo schema di provvedimento del Direttore dell'Agenzia recante "Termini e modalità di attuazione delle disposizioni contenute nell'articolo 37, comma 55, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di liquidazione dell'Imposta Comunale sugli Immobili in sede di dichiarazione ai fini delle imposte sui redditi e al relativo versamento con le modalità del Capo III del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241";

VISTA la nota dell'Agenzia delle Entrate n. 68145 del 20 aprile 2007 con la quale, a seguito delle riunioni tecniche del 4, 11 e 20 aprile tenutesi presso l'Ufficio di Segreteria della Conferenza, è stata trasmessa l'ulteriore versione dello schema di provvedimento, condivisa dall'ANCI nel corso della predetta ultima riunione tecnica del 20 aprile 2007 (all. 1);

RILEVATO che l'ANCI e l'UPI, nel corso della odierna seduta, hanno espresso il loro parere favorevole in ordine allo schema di provvedimento in oggetto e che l'ANCI ha, inoltre, richiesto al Ministero dell'economia e delle finanze di proseguire gli incontri in corso, al fine di chiarire alcune questioni relative al processo di riscossione, liquidazione ed accertamento dell'Imposta Comunale sugli Immobili;

R. C. F.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali



RILEVATO che il rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze ha dichiarato di concordare al riguardo;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

ai sensi dell'articolo 37, comma 55, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248 sullo schema di provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate recante "Termini e modalità di attuazione delle disposizioni contenute nell'articolo 37, comma 55, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di liquidazione dell'Imposta Comunale sugli Immobili in sede di dichiarazione ai fini delle imposte sui redditi e al relativo versamento con le modalità del Capo III del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241" nel testo trasmesso con la citata nota del 20 aprile 2007, di cui all'allegato sub 1.



Il Segretario
Dott. Riccardo Carpino

Il Ministro dell'interno
On. Prof. Giuliano Amato



Il Ministro per gli affari regionali
e le autonomie locali
On. Prof.ssa Linda Lanzillotta

8



DIREZIONE CENTRALE SERVIZI AI CONTRIBUENTI

Prot. n. 2007/

Termini e modalità di attuazione delle disposizioni contenute nell'articolo 37, comma 55, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di liquidazione dell'Imposta Comunale sugli Immobili in sede di dichiarazione ai fini delle imposte sui redditi e al relativo versamento con le modalità del Capo III del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA

In base alle attribuzioni conferitegli dalle norme riportate nel seguito del presente provvedimento

DISPONE

Art. 1

A partire dal 1 maggio 2007 il contribuente ha la facoltà di versare l'imposta comunale sugli immobili (di seguito denominata I.C.I.), anche utilizzando i crediti ammessi in compensazione, con le modalità di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241. Non sono ammessi in compensazione i crediti relativi ai tributi e alle altre entrate degli enti locali, ad esclusione dei crediti relativi alle addizionali all'Irpef previste dal decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360.



Handwritten signature or initials.

Art. 2

Qualora dalla liquidazione delle imposte sui redditi emerga un credito, nel modello di dichiarazione 730 il contribuente può indicare di voler utilizzare in tutto o in parte l'ammontare del credito per il versamento dell'I.C.I..

Art. 3

Gli intermediari abilitati ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del DPR 22 luglio 1998, n. 322, se aderenti alla convenzione sulle modalità di svolgimento del servizio di pagamento con modalità telematiche in nome e per conto dei clienti, su richiesta di qualsiasi contribuente e previa idonea autorizzazione ad operare, possono provvedere anche al versamento, in nome e per conto del contribuente stesso, dell'I.C.I. dovuta a titolo di acconto e saldo, ovvero in un'unica soluzione, con le modalità di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241. Gli intermediari abilitati possono effettuare un versamento cumulativo per conto dei contribuenti che ne fanno richiesta, tramite un unico addebito, e trasmettono all'Agenzia delle Entrate un flusso informativo di dettaglio dei singoli modelli F24, secondo le specifiche tecniche approvate con separato provvedimento.

Art. 4

Il contribuente per esercitare la facoltà prevista dall'articolo 1, nel caso in cui si avvalga dell'assistenza fiscale del sostituto d'imposta, provvederà al versamento delle somme dovute a titolo di I.C.I. direttamente ovvero tramite gli intermediari abilitati ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 22 luglio 1998, n. 322 secondo quanto previsto dal precedente articolo 3.

Art. 5

Qualora ricorrano i presupposti previsti dall'articolo 37, comma 49, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, e successive integrazioni, per avvalersi della facoltà prevista dall'articolo 1, i versamenti dell'I.C.I. devono essere effettuati esclusivamente con modalità telematiche.



P. G.

Art. 6

La struttura di gestione di cui all'articolo 22, comma 3, del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, provvede giornalmente ad accreditare alle tesorerie comunali, concessionari o agenti della riscossione le somme riscosse a titolo di I.C.I con i modelli F24, secondo i tempi e le modalità ordinarie previste dagli articoli 21 e 22, comma 1, del suddetto decreto legislativo. Tali somme vengono ripartite al lordo delle compensazioni esercitate.

Art. 7

L'Agenzia delle Entrate trasmette ai comuni, tramite il sistema SIATEL, un flusso informativo contenente il dettaglio delle informazioni relative alla riscossione dell'imposta, delle sanzioni e degli interessi, secondo le specifiche tecniche rese disponibili sul sito dell'Agenzia (www.agenziaentrate.gov.it), con il rispetto della seguente tempistica:

- entro 9 giorni lavorativi dalla riscossione in tutti i casi in cui sia possibile la trasmissione dei dati in via telematica;
- con cadenza mensile, relativamente alle riscossioni elaborate il mese precedente, in tutti i casi in cui non sia possibile la trasmissione in via telematica.

Le modalità di accesso al sistema SIATEL sono quelle indicate nella sezione "servizi telematici" del sito dell'Agenzia (www.agenziaentrate.gov.it).

Art. 8

I comuni forniscono all'Agenzia delle Entrate le coordinate bancarie o postali sulle quali accreditare le somme riscosse.

Eventuali variazioni delle coordinate devono essere comunicate almeno 30 giorni prima dell'operatività dei cambiamenti richiesti.

Le comunicazioni iniziali e le variazioni delle coordinate avvengono tramite una specifica sezione del sistema SIATEL, secondo le indicazioni contenute nel sistema SIATEL stesso.



Jey

Motivazioni

Con il decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, il legislatore, nel semplificare gli adempimenti ai fini I.C.I., ha previsto la possibilità per i contribuenti di liquidare, in sede di dichiarazione ai fini delle imposte sui redditi, l'imposta comunale sugli immobili e di effettuare i versamenti con le modalità del capo III del decreto legislativo n. 241 del 1997.

Pertanto il pagamento del debito d'imposta potrà essere adempiuto anche attraverso i crediti relativi a tipologie impositive ammesse in compensazione.

Nel caso in cui il contribuente presenti la dichiarazione dei redditi avvalendosi dell'assistenza fiscale di un soggetto diverso dal sostituto d'imposta, può autorizzare lo stesso soggetto, qualora intermediario abilitato ai sensi dell'articolo 3 comma 3 del D.P.R. 22 luglio 1998, n. 322 e aderente alla convenzione a provvedere al versamento, in nome e per conto del contribuente stesso, dell'imposta dovuta in acconto e a saldo, anche utilizzando eventuali crediti in compensazione, con le modalità previste dall'art. 17 del decreto legislativo n. 241/97.

Nei casi di dichiarazione dei redditi modello 730 presentata tramite il sostituto d'imposta, ovvero di dichiarazione dei redditi modello Unico, il contribuente provvede autonomamente al versamento delle somme dovute a titolo di ICI, anche tramite un intermediario abilitato convenzionato con l'Agenzia delle entrate, con le modalità di cui all'articolo 3 del presente provvedimento.

Riferimenti normativi

Attribuzioni del Direttore dell'Agenzia delle Entrate



per

Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 (art. 57; art. 62; art. 66; art. 67, comma 1; art. 68, comma 1; art. 71, comma 3, lettera a); art. 73, comma 4);

Statuto dell'Agenzia delle Entrate, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20 febbraio 2001 (art. 5, comma 1; art. 6, comma 1);

Regolamento di amministrazione dell'Agenzia delle Entrate, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 36 del 13 febbraio 2001 (art. 2, comma 1);

Decreto del Ministro delle Finanze 28 dicembre 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 9 del 12 febbraio 2001.

Disciplina normativa di riferimento

Decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241 (art.17 - 30): "Norme di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti in sede di dichiarazione dei redditi e dell'imposta sul valore aggiunto, nonché di modernizzazione del sistema di gestione delle dichiarazioni", pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 174 del 28 luglio 1997;

Decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 (art.37 commi 49 e 55), convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248: "Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale", pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 153 del 4 agosto 2006;

Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504: "Riordino della finanza degli enti territoriali a norma dell'articolo 4 della legge 23 ottobre 1992, n. 421", pubblicato nel supplemento ordinario n. 137 alla Gazzetta Ufficiale n. 305 del 30 dicembre 1992;

Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600: "Disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi", pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 268 del 16 ottobre 1973;

Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322: "Regolamento recante modalità per la presentazione delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi, all'imposta regionale sulle attività produttive e all'imposta sul valore aggiunto, ai sensi dell'articolo 3, comma 136, della legge 23 dicembre 1996, n. 662", pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 208 del 7 settembre 1998;

Decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472: "Disposizioni generali in materia di sanzioni amministrative per le violazioni di norme tributarie, a norma dell'articolo 3, comma

J.C.

133, della legge 23 dicembre 1996, n.662", pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 5 del 8 gennaio 1998;

Decreto 31 maggio 1999, n. 164: Regolamento recante norme per l'assistenza fiscale resa dei Centri di assistenza fiscale per le imprese e per i dipendenti, dai sostituti d'imposta e dai professionisti ai sensi dell'articolo 40 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 135 del 11 giugno 1999.

Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4 ottobre 2006.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma,

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA



[Handwritten signature]

ALL. 3

24/4/07

cause per. r
deputa

P. Cognigni

Unione Province d'Italia



UPI

NOTA UPI
SU PATTO STABILITA' INTERNO 2007
Conferenza Stato Città Autonomie Locali 24.4.07

AVANZI

Come segnalato in più occasioni, l'esclusione degli avanzi dalle entrate del saldo rende di fatto inutilizzabili queste risorse: il rispetto del patto di stabilità interno incentrato sui saldi unitamente alla impossibilità di utilizzare le risorse anche solo per garantire alcune categorie di interventi (ad esempio messa in sicurezza delle scuole) rischia di determinare, in numerose realtà, la paralisi delle politiche di sviluppo, soprattutto in quegli enti che hanno un grado di indebitamento modesto e al quale invece si devono necessariamente ancorare.

La rilevazione condotta dall'UPI tra le Province indica un ammontare di circa 850 milioni di euro al 31.12.2005. Tale dato, che va necessariamente proiettato al 31.12.2006 fa ritenere quanto mai necessaria l'opportunità di rendere impiegabile tale avanzo, vincolandone l'uso alle spese di investimento e contemplandolo tra le entrate finali sia per competenza che per cassa, prospettando, se necessario, un utilizzo pluriennale.

Detta operazione non peggiora lo stock di indebitamento e potrebbe trovare un'ampia facoltà applicativa nei bilanci degli enti locali.

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO

La costruzione del saldo prevista dalle norme vigenti mette in luce una differenziazione tra gli enti relativa alla capacità di indebitamento: paradossalmente, le Province che nel passato hanno contratto mutui, anche in percentuale rilevante, hanno per il 2007 un ulteriore spazio di indebitamento mentre, al contrario, quelle che negli anni passati hanno operato una contrazione degli investimenti si trovano ora a dover limitare (o addirittura azzerare) eventuali programmi di sviluppo attraverso il ricorso al debito.

L'UPI, avendo registrato nei bilanci di previsione 2007 una generale contrazione degli investimenti, ritiene necessario individuare un meccanismo, con finalità perequative, che consenta alle Province che hanno un basso livello di possibile indebitamento per il 2007, di espandere tale capacità, considerando il rispetto complessivo dell'obiettivo di comparto.

RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI DI CASSA

Gli enti locali devono far fronte alle opere già avviate ed ai relativi stati di avanzamento dei lavori, che rappresentano un impegno finanziario non rinviabile, ma anche una pesante ipoteca per il raggiungimento dell'obiettivo programmatico di cassa. A tal proposito si pongono seri problemi per il rispetto dell'obiettivo di cassa, laddove l'ente locale abbia ricevuto dei finanziamenti per la costruzione di opere pubbliche negli anni precedenti e si trovi a doverli spendere nel corso del 2007. In sostanza, allorquando si verifichi uno sfasamento temporale tra cassa e competenza.

Attraverso una rilevazione UPI lo scostamento registrato attualmente per cassa rispetto all'obiettivo assegnato è di circa 650 milioni di euro (stima prudenziale).

Emerge, come già più volte evidenziato in passato, l'impossibilità di raggiungere l'obiettivo di cassa e dunque l'assoluta necessità che vengano esclusi i residui dal calcolo del saldo.

MODALITA' DI COMPUTO DEI TRASFERIMENTI STATALI

Si pone nuovamente all'attenzione del Governo la questione, contenuta al comma 682 della legge finanziaria, relativamente alla quale si ribadisce nuovamente la interpretazione dell'UPI, per la quale la norma debba intendersi a salvaguardia della certezza del bilancio dell'ente e cioè che i trasferimenti di competenza iscritti a bilancio, comunicati dai ministeri interessati con le rispettive scadenze, devono essere considerati accertati e totalmente incassato ai fini del patto di stabilità 2007.

Per quanto attiene alle somme riferite ai residui attivi, queste troveranno rilevazione nella misura in cui saranno effettivamente e concretamente riscosse.

R. Conf.

ALL. 4



REPERTORIO ATTI N° 97 11(SC).8

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Seduta del 24 aprile 2007

Oggetto: Schema di regolamento concernente l'aumento delle misure di capitale richiesto per l'iscrizione nell'albo per l'accertamento e riscossione delle entrate degli enti locali.

LA CONFERENZA STATO – CITTÀ ED AUTONOMIE LOCALI

VISTO l'articolo 53, comma 3, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, il quale dispone che con decreti del Ministro delle finanze, da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sentita la Conferenza Stato – città ed autonomie locali, sono definiti le condizioni ed i requisiti per l'iscrizione nell'albo per l'accertamento e la riscossione delle entrate locali, di cui al comma 1 del citato articolo 53;

VISTO l'articolo 6, comma 2 del decreto del Ministro delle finanze 11 settembre 2000, n. 289 il quale dispone che l'ammontare minimo del capitale richiesto per l'iscrizione nell'albo può essere aumentato, all'inizio di ogni triennio, con decreto del Ministro delle finanze;

VISTA la nota n. 3-5002 del 27 marzo 2007 con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento per le Politiche Fiscali ha trasmesso lo schema di regolamento concernente l'aumento delle misure di capitale richiesto per l'iscrizione nell'albo per l'accertamento e riscossione delle entrate degli enti locali (all. 1);

RILEVATO che nella seduta odierna l'ANCI e l'UPI hanno espresso parere favorevole sul testo di regolamento in oggetto;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE



141



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali



ai sensi dell'art. 53, comma 3, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 sullo schema di regolamento concernente l'aumento delle misure di capitale richiesto per l'iscrizione nell'albo per l'accertamento e riscossione delle entrate degli enti locali, allegato al presente atto sub 1.

Il Segretario
Dott. Riccardo Carpino

Il Ministro dell'interno
On. Prof. Giuliano Amato



Il Ministro per gli affari regionali
e le autonomie locali

On. Prof.ssa Linda Lanzillotta





MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

IL VICE MINISTRO

Visto il comma 1, dell'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, che istituisce l'albo dei soggetti privati abilitati ad effettuare le attività di liquidazione e di accertamento dei tributi e quelle di riscossione dei tributi e di altre entrate delle province e dei comuni;

Visto il comma 2, del suddetto articolo 53, il quale dispone che l'esame delle domande di iscrizione, la revisione periodica, la cancellazione e la sospensione dall'albo, la revoca e la decadenza della gestione sono effettuate da una apposita Commissione, composta anche da rappresentanti dell'ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani e dell'UPI - Unione delle Province d'Italia;

Visto il comma 3, del medesimo articolo 53, che prevede che con decreti del Ministro delle finanze, da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sentita la Conferenza Stato - città, sono definite le condizioni ed i requisiti per l'iscrizione nell'albo;

Visto il comma 2, dell'articolo 6 del decreto del Ministro delle finanze 11 settembre 2000, n. 289, per effetto del quale l'ammontare minimo del capitale richiesto per l'iscrizione nell'albo può essere aumentato, all'inizio di ogni triennio, su proposta della sunnominata Commissione;

Visto l'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;



[Handwritten signature]

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante riforma dell'organizzazione del Governo;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n. 107 che disciplina l'organizzazione del Dipartimento per le politiche fiscali;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 7 giugno 2006, con l'unita delega di funzioni, registrato alla Corte dei conti il 13 giugno 2006 - Ministeri istituzionali, Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 7, foglio n. 397, concernente l'attribuzione all'On. Prof. Vincenzo Visco del titolo di Vice Ministro presso il Ministero dell'economia e delle finanze;

Considerato che nella seduta del 26 maggio 2004 la Commissione medesima, dopo aver esaminato la questione nella seduta del 31 marzo 2004, ha proposto di fissare le misure minime del capitale richiesto per l'iscrizione nell'albo rispettivamente in settecentosettantacinquemila euro e duemillicinquecentottantatremila euro, per ciascuna delle due categorie previste, individuate dalle lettere a) e b) del citato articolo 6, comma 1, ritenute congrue in relazione al tempo trascorso dalla precedente determinazione, considerando il mutato valore della moneta e tenuto conto altresì del generale ampliamento delle competenze dei soggetti iscritti, determinatosi in via automatica e sostanzialmente generalizzata con l'entrata in vigore dell'articolo 10, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, che ha consentito ai soggetti iscritti l'ampliamento delle proprie attività a semplice richiesta, fuori da procedimenti di gara;

Sentita la Conferenza Stato - città, con parere del _____ ;

Udito il parere del Consiglio di Stato espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell'adunanza del _____ ;

Vista la comunicazione n. _____ del _____ inviata al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi del predetto articolo 17, comma 3, della legge n. 400 del 1988;



PL

Adotta il presente

regolamento:

Articolo 1

1. Le misure minime di capitale interamente versato richieste per l'iscrizione nell'albo di cui all'articolo 53, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, per il triennio 2007-2009, sono determinate rispettivamente in settecentosettantacinquemila euro ed in duemilioni cinquecentottantatremila euro per ciascuna delle due categorie previste dallo articolo 6, comma 1, del decreto del Ministro delle finanze 11 settembre 2000, n. 289.

Articolo 2

1. I soggetti iscritti nell'albo in argomento dovranno adeguare il capitale sociale agli importi di cui all'articolo 1 entro il 31 luglio 2007.

Roma, li

IL VICE MINISTRO



14